

PREGHIERA DAVANTI ALL' UMILTA' DI BETLEMME



***Rivolgo a ciascuno gli auguri
di un Buon Natale e di Buon Anno!***

Fiorenza Bugana
Presidente Regionale ACOS

O Signore,
Mentre il tempo logora le speranze,
Tu rimani l'unica speranza!
Mentre si consumano i secoli
E anche i millenni,
Tu resti perennemente giovane.
Mentre le ricchezze svelano sempre di più
Il volto fragile e deludente,
Tu stupisci ancora e attiri
Con la sola, con la pura, con la totale
Povertà di Betlemme,
Tu ,povero di Betlemme,
sei la risposta che noi non sentiamo;
Tu, povero di Betlemme,
sei la ricchezza che noi non capiamo;
Tu, povero di Betlemme,
sei la pace che drammaticamente ci manca.
Signore, nato a Betlemme,
la città della nostra povertà
e della nostra ricchezza,
noi ci accostiamo a Maria
per guardarti con il suo sguardo
e amarti con il suo cuore
ed essere finalmente felici con te,
povero di Betlemme,
unico capace di farci sorridere ancora!
Amen!

Card. Comastri

Carissimi,

Questo numero a chiusura dell'anno 2013 esce con contenuti insoliti. Ho infatti pensato di lasciare spazio a riflessioni in libertà emerse a conclusioni dell'anno 2013, anno della fede, dagli associati, e pervenutemi. Sono esperienze eterogenee che ci vengono offerte per un arricchimento personale ed associativo, inoltre esse vogliono essere uno stimolo anche per altri a condividere.. il giornalino lo costruiamo noi...

Grazie a coloro che ci hanno fatto questo dono!

Vi inserisco inoltre la traccia di preghiera che abbiamo seguito durante l'incontro associativo del 07/12/2013. Quanto prima usciremo con la locandina del Convegno di Marzo. Salutando con simpatia ciascuno cedo quindi la parola.....

Torino 15 dicembre 2013
Fiorenza Presidente ACOS

ESPERIENZE

LA VITA E' PREZIOSA

Antonina Bonetto

Nel corso del anno ho fatto un esperienza positiva di diventare nonna e da questo mi sono resa conto quanto la vita attraverso i suoi cicli possa essere preziosa per il genere umano. Qualche volta si ha l'impressione con l'avanzare dell'età che la nostra esistenza sia piatta, monotona, priva di mordente o addirittura pesante, faticosa, problematica. Si vive senza entusiasmo e partecipazione come se le cose ci scorressero sopra la testa senza toccarci. Mi sono guardata dentro e a volte ho ritrovato tanto grigiore, anche nell'attesa del lieto evento quale l'arrivo di una bimba ho provato paura, ansia, impotenza nel prospettare di certe anomalie, ma sotto il mio grigiore c'era la certezza di una forza più grande, un'energia sempre più nuova. La vita della mia nipotina che il buon Dio mi ha concesso. In questa esperienza ho guardato in me stessa per rinascere e ho trovato lo stupore, il candore e l'innocenza di una bimba che nonostante i suoi capitomboli

non perde mai il sorriso e la voglia di rialzarsi. Nella vita ci sono poche esperienze tanto emozionanti quanto quella di amare, vivere, insegnare ai nipoti e imparare insieme. Talvolta può venire il dubbio che questo sentimento nei confronti della nipote sia fine a se stesso e serva solo a soddisfare il mio bisogno di dare affetto. In realtà non ci sono dubbi non è fine a se stesso. La missione che una donna sente dopo la menopausa che è il naturale termine del suo periodo fertile è in larga misura quella di aiutare i nipoti ad entrare nella vita. Il naturale ciclo della vita con tanti nuovi avvenimenti che si presentano e con tante realtà che finiscono è governato da un perfetto equilibrio che consente di ottenere impreviste soddisfazioni anche negli anni tardivi della nostra esistenza. Di tutto questo sono riconoscente al nostro Signore

che ci rende partecipe dei suoi doni anche quando non me ne accorgo. In certe situazioni sono portata a voler far di testa mia senza alzar lo sguardo verso l'alto magari prego ma un po' superficialmente senza rendermi conto che Gesù ha detto "Senza di me non potete far niente". Osservando poi una mamma che allattava la sua bimba mi è parso di capire ancora meglio il significato di queste parole. Finché la bimba succhia il latte nel seno materno esso si rigenera e più la bimba si alimenta più la mamma ha latte da offrirgli. La fame della piccola non impoverisce la mamma ma la rende più capace di dare cibo in abbondanza. Così e con Dio più noi abbiamo fame di lui, più lo interpelliamo più lui è pronto a offrirci la sua consolazione, la sua forza, e tanti importanti doni come il dono della vita.



ESPERIENZE

Il mio cammino di fede...

Maura Castrogiovanni

Da diversi anni la Pastorale Giovanile Salesiana porta avanti, all'interno di una proposta per Universitari chiamato Progetto Tartaruga, un percorso di formazione Cristiana volto a trasmettere ai giovani universitari (e non) la bellezza di coniugare la Fede con la vita.

Il corso che ha una durata di due anni con circa 20 incontri ogni anno inizia nella seconda metà di ottobre e si chiude a Pasqua. Gli incontri si tengono a Torino in due sedi; a Valdocco in via Maria Ausiliatrice 32 o alla Crocetta in via Caboto 27. A tenere il corso pensato e coordinato da Don Gianni Ghiglione sdb (uni.gianni@gmail.com) sono tutte

persone esperte, da sacerdoti diocesani e salesiani a laici competenti; questo diventa segno visibile della cooperazione dei religiosi con i laici accomunati dalla medesima identità battesimale nella loro vocazione specifica all'interno della Chiesa. I

temi principali trattati durante gli incontri del primo anno del corso al quale ho avuto l'occasione di partecipare sono la figura del Padre, di Gesù, dello Spirito Santo, di Maria e la Chiesa; mentre negli incontri (che con gioia continuo a seguire) programmati per il secondo anno, vengono approfonditi i Sacramenti, alcuni libri dell'Antico Testamento, il Vangelo di Marco e alcune Lettere di S. Paolo. Il tutto per dare risposta, attraverso la maniera di Don Bosco padre e maestro della gioventù, alle tante domande che oggi i giovani hanno sulla Fede, su come maturare gli atteggiamenti che realizzano la vita del cristiano, e sul modo di testi-



moniare la propria Fede nei propri contesti di vita. Ciò che mi ha coinvolta e tuttora mi coinvolge è la possibilità di vivere la dimensione della comunità in cammino, di sviluppare un maggiore senso di appartenenza a una Chiesa capace di mettere la Fede al servizio del bene comune senza servirsene come difesa rispetto al resto del mondo. Penso che non ci sia possibilità più bella che condividere insieme ad altri il desiderio di ricercare Dio nella Sua Parola e all'interno della Sua Chiesa, per vivere nel mondo come persone coscienti, capaci di dono e di scelta.

ESPERIENZE

Ho trovato lavoro!

Luana Ferlisi

L'anno che si sta concludendo è stato per me ricco di soddisfazioni personali e professionali, in primo luogo mi ha dato l'opportunità di tornare a svolgere il lavoro che amo (Infermiera) e al quale ho sempre dedicato

tutta me stessa. Tuttavia, riflettere su questo mi dà inevitabilmente anche l'occasione di pensare a tutti quei giovani che non hanno oggi la mia fortuna; è una delle tante facce di una crisi economica drammaticamente duratura e, purtroppo, non è l'unica: troppe sono le persone che non hanno più risorse per curare o, addirittura, sostenere sé stessi e la propria famiglia. Lo stato sociale, or-

mai a pezzi, non è spesso più in grado di sostenere queste tante famiglie; confido che lo facciano almeno i nostri piccoli gesti caritatevoli e le nostre preghiere. Buon Natale a tutti!



“Maria è qui non vi abbandona”

Angela Mazzetti

Vi racconto l'esperienza avvenuta nella diocesi di Asti in occasione dell'Anno della fede 2012-2013.

All'interno degli incontri residenziali di pastorale della Salute ,al cappellano Don Claudio è venuta un'ispirazione in seguito alla domanda : “Come poter far vivere questo anno speciale a chi per vari motivi vive la propria fede provata dalla fragilità e malattia?”. Poiché nel Santuario mariano di Asti c'è una statua facilmente trasportabile che riproduce l'immagine raffigurante la Madonna seduta con il Bambino in braccio che benedice, si è pensato di farla giungere a tutti gli ospiti delle 42 Case di riposo sul territorio come un' opportunità di maggior preghiera e momento di grazia. L'impresa non è stata semplice ed è iniziata l'8 dicembre 2012 dalla Casa di riposo città di Asti con il mandato del Vescovo dopo una celebrazione eucaristica ed è terminata il 25 ottobre 2013.

A tale impresa hanno partecipato 4 volontari della Cappellania ospedaliera tra i quali c'ero anche io in rappresentanza dell' ACOS . Questa esperienza ci ha fatto capire quanto è necessaria la preghiera per essere rafforzati nella fede, sorretti da Maria come “porta” dalla Chiesa che si fa vicina a chi è molto provato dalla sofferenza ed a bisogno che qualcuno gli stia accanto per poter rialzare lo sguardo a Dio con fiducia.

Tale un'iniziativa, curata dall'ufficio per la Pastorale della Salute

nell'ambito dell'ANNO DELLA FEDE è nata per rinvigorire la speranza e la fiducia nell'amore di Dio che non abbandona nessuno e come risposta al desiderio del nostro Vescovo Mons Ravinale Francesco di essere vicino ad ogni persona provata dalla solitudine e/o fragilità nei vari luoghi della sofferenza, per testimoniare che tutti siamo parte integrante della comunità Cristiana, soprattutto gli ammalati “pietre vive” della Chiesa. La “visita” della statua della Madonna del Santuario diocesano Porta Paradisi è un segno importante della fede degli astigiani tanto da riconoscerla compatrona della città. Asti



antica era nota per le sue torri e mura, su una porta per entrare nella città di Asti chiamata Porta S. Marco, un ignoto pittore ha dipinto l'immagine di Maria Santissima, seduta su un trono con ai lati San Secondo e San Marco, patroni del borgo e a protezione della città . La devozione popolare verso questa immagine con il trascorrere del tempo si fa più sentita e visibile così nel 1900 Anno Santo il vescovo di allora

Mons Arcangeli Giacinto decide di costruire, nel luogo della porta, un Santuario Diocesano Mariano. In circa sette anni d'incessanti lavori il Santuario è reso funzionante ed il 31 agosto 1912 viene solennemente consacrato e così tutta la città e la diocesi a Maria Santissima Porta del Paradiso. In seguito alle vicende della II Guerra mondiale, durante le quali il Vescovo di Asti Mons. Rossi ha sperimentato quasi visibilmente la presenza e la protezione della Madonna del Portone sulla diocesi, l'8 novembre 1946 su sua espressa richiesta, il Papa Pio XII acconsente affinché la Madonna del Portone diventi compatrona della città e della diocesi di Asti con il primo ed antico patrono San Secondo. Così si è pensato alla Peregrinatio Mariae. Questa iniziativa intende farvi giungere un messaggio chiaro: “Maria è qui non vi abbandona, vuole portarvi tutti al suo Figlio Gesù, vi ama così come siete, è accanto a voi per sostenere la vostra fede messa alla prova dalle fragilità e dalla malattia, non temete”.

La Madonnina presso le case di riposo arrivava il venerdì e restava tutta la settimana per la preghiera personale ed altre celebrazioni in collaborazione con gli ospiti, i parenti, i volontari e il personale al momento disponibili per l'accoglienza in collaborazione con i sacerdoti locali delegati e ripartiva il venerdì successivo. Devo dire che è stata una forte esperienza di fede per tutti, inoltre da questa esperienza ne sono seguite altre di carattere formativo ma per questo non meno significative.

ESPERIENZE

Un bel gioco dura poco ! ..dal divertimento alla dipendenza

Liliana Bussolino

Sabato 16 novembre si è svolto ad Asti un interessante convegno sul gioco patologico organizzato dalla Pastorale della Salute della Diocesi di Asti con lo scopo di fornire competenze riguardo alle dipendenze da gioco e alle soluzioni operative. L'incontro è stato introdotto da don Claudio Sganga, referente della Pastorale della Salute. Il convegno si è sviluppato in due sessioni: la prima, scientifica è stata moderata da Ivan Raimondi con l'intervento del giornalista dell'Avvenire Luciano Moia e dello psichiatra P. Jarre; la seconda, moderata da B. Amico (responsabile della Caritas diocesana), con l'intervento di R. Argenta (Psicologo del Sert), don Domenico Cravero, un sindaco di un paesino dell'astigiano (Mombaruzz) e un ex giocatore compulsivo e un rappresentante di "Famigliari dei giocatori"-

Il giornalista ha sottolineato come *:"giocando si perde sempre*, in termini di denaro, ore di lavoro ed affetti: il gioco oltre a provocare allo Stato ammanco di 98 miliardi (mai recuperati dal fisco), è la causa di aumento di divorzi (+10%), di morosità condominiali (+10%), di furti e omicidi". È stato sottolineato come sia un problema di tutti da un punto di vista civile prima che professionale rimanere informati su questo tema così scottante per la nostra società. Con l'introduzione del gioco d'azzardo si è passati dal gioco del Lotto con estrazioni 2 volta alla settimana ad un frequenza di ogni mezz'ora per lo stesso gioco. Questo induce persone fragili all'illusione di poter risolvere problemi economici o dopo prime vincite consistenti a rifarsi e risolvere i problemi tentando la fortuna. Il gioco, soprattutto le slot machine, i bingo sono progettati perché il banco "vinca sempre". Nell'astigiano negli ultimi sei mesi sono stati spesi 145milioni di euro solo alle slot machine. Si segnalano 40 casi di cure patologiche seguite

dai servizi dell'ASL. L'ex giocatore confessa *"ho vinto quando ho smesso di giocare"*, il familiare ha testimoniato come la vicinanza della famiglia sia importante al sostegno della persona malata come lo stesso psichiatra ha ribadito. L'amministratore ha testimoniato



come su locali esistenti si possa fare poco, ma sulle nuove aperture si può venire incontro, come nel loro caso, proponendo una riduzione dell'affitto del locale che è di proprietà del comune, non facile soprattutto perché con gli introiti delle slot machine i proprietari ricoprono tutte le spese di gestione.

Il convegno si è concluso con l'invito del vescovo, Monsignor Ravinale: *"Affrontiamo i problemi sociali con fede, non ascoltiamo i maghi"*:

ESPERIENZE

Anno della fede 2012-2013

Suor Elisabetta

Tante sono state le occasioni avute ...ma particolarmente sentita lo è stata la preghiera fatta nel Santuario della Madonna della Bozzola dove mi sono recata in pellegrinaggio con tutti gli associati ACOS lo scorso mese di Giugno. La preghiera guida-

ta dal Sacerdote del Santuario Don Greco, le testimonianze che si sono susseguite il tempo di preghiera dalle 14.00 alle 18.00 si è inciso nel mio cuore. Ho saputo che in quel Santuario tutti gli ultimi sabati del mese dedicano la serata-notte alla veglia di preghiera. Durante quel tempo le testimonianze condivise mi hanno toccato il cuore: dalla moglie che dopo aver ricercato all'esterno della fami-



glia ogni soddisfazione ritorna e chiede perdono al marito chiedendogli se la riprende ancora, a quel giovane che in discoteca avverte il richiamo del ritorno al Padre...

Quante esperienze di fede! Come è grande e misericordioso il Signore. Sì in questo anno della fede ho sperimentato la sua misericordia! Ritornando all'esperienza della Bozzola tutta la persona di quel Sacerdote esprimeva Fede, pace e amore valori unici in questo mondo apparentemente privo di speranza.

In Compagnia di Maria

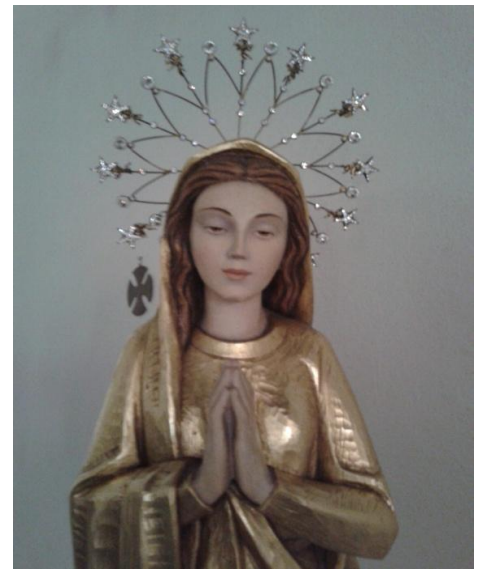
Invocazione allo Spirito Santo

Canto di ingresso.....

1° Salmo n. 62

Al centro dell'evento dell'Incarnazione c'è il sì di Maria: nel Suo sì si fondano l'espressione più alta della libertà umana e l'espressione più paradossale della libertà divina. Per questo il nostro cuore anela a Lui..

O Dio tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida senza'acqua.
Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.



Così
ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito
E con voci di gioia ti loderà la mia bocca.
Nel mio giaciglio di te mi ricordo,
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto;
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe
L'anima mia.
La forza della tua destra
Mi sostiene. GLORIA AL PADRE...

Cantico,

Solo gli umili prendono sul serio Dio, solo gli umili hanno il coraggio di fidarsi di Dio e di collaborare con lui. Con questo atteggiamento nel cuore ci uniamo alla creazione nel lodare Dio.

Benedite, opere tutte del Signore
Lodatelo ed esaltatelo nei secoli
Benedite, angeli del Signore, il Signore.
Benedite cieli il Signore.
Benedite acque tutte, che siete sopra i cieli,
il Signore,
Benedite potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore.
Benedite, stelle del cielo, il Signore.
Benedite piogge e rugiade, il Signore,
benedite o venti tutti, il Signore
benedite fuoco e calore, il Signore,
benedite, freddo e caldo, il Signore
Benedite rugiada e brina, il Signore
Benedite, gelo e freddo, il Signore
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore,
benedite notti e giorni, il Signore.
Benedite luci e tenebre il Signore.
Benedite folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore,
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore,
benedite creature tutte che germinate sulla terra,
il Signore.
Benedite sorgenti il Signore,
benedite mari e fiumi, il Signore
Benedite, mostri marini
E quanto si muove nell'acqua, il Signore,
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici. Il Signore,
benedite, figli dell'uomo il Signore.
Benedica Israele il Signore,
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite Sacerdoti del Signore, il Signore,
benedite, o servi del Signore, il Signore.
Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore,
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite Anania, Azaria e Misaele, il Signore.
Lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benediciamo il Padre e il Figlio
Con lo Spirito Santo,
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore nel Firmamento del cielo,
degno di lode e di gloria nei secoli.

3° Salmo n. 149

Nel Natale lo sguardo della Chiesa si posa sul Figlio di Dio e il nostro cuore rivive l'emozione che suscita ogni ritorno a Betlemme. E uniti nella Chiesa stessa eleviamo a Dio il Canto della lode.

Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore,
esultino nel loro Re i figli di Sion.
Lodino il suo nome con danze,
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo,
incorona gli umili di vittoria.
Esultino i fedeli nella gloria,
sorgano lieti dai loro giacigli. Le lodi di Dio sulla loro bocca
e la spada a due tagli nelle loro mani.
Per compiere la vendetta tra i popoli
E punire le genti;
per stringere in catene i loro capi,
i loro nobili in ceppi di ferro;
per eseguire su di essi
il giudizio già scritto;
questa è la gloria
per tutti i suoi fedeli. Gloria al Padre...

Lettura Evangelica: Luca, 1,28-42

Silenzio...

Riflessioni ascoltando il cuore di Maria:

“Nazaret era un villaggio minuscolo: nessuno lo conosceva e non aveva l'onore di essere ricordato nella Bibbia..neppure una sola volta....Eravamo tanto poveri, ma ero felice, perché vedevo Dio nelle stelle della notte e nella luce calda del giorno.

Una volta leggendo una pagina del Profeta Isaia, sentii che il mio cuore cominciava a battere forte forte: non capivo il perché.

Chi sarà questo bambino? E chi sarà la madre di Questo Figlio? Riflettevo e pregavo in silenzio e nella povertà della mia casa, quando improvvisamente vidi una grande luce e un personaggio mai visto si inchinò davanti a me.”

“Mi sembravano enormi, come macigni, le parole che seguivano l'invito alla gioia e, in qualche modo mi impedivano di gioire...Sentii il sangue battere forte nelle mie vene e provai un senso di smarrimento, di sproporzione, di turbamento....?”

Cominciavo a capire,..mi sentivo piccola, mi sentivo sproporzionata, mi sembrava di essere nel vortice di un'improvvisa tempesta, che muta tutto lo scenario in pochi secondi. Però subito mi ricordai che nel segreto della mia anima avevo da tempo maturato la decisione di restare vergine, di essere tutta di Dio, di dedicare a lui la totalità del mio affetto...aspettavo il momento per parlarne con Giuseppe.”

Ebbi la forza di dire come è possibile? Come si compirà questa parola, che venendo da Dio, non può mettere in crisi un'altra parola che io ho sentito che veniva da Dio? Aiutami a capire perché io possa dire quel sì che Dio vuole da me. L'Angelo mi guardò come se stesse aspettando la mia obiezione e mi consegnò, come un candido fiore, la risposta che aveva già pronta da parte di Dio: “ Lo Spirito Santo... Queste parole aprivano davanti a me orizzonti sconfinati, mi sembrava di annegare in un mare immenso

“Ero felice di aver detti sì a Dio e capivo che iniziava una pagina nuova nella mia vita e nella vita dell’umanità.

Tutto era come prima. Ma che cosa era cambiato? Era cambiata la mia vita: dentro di me era entrato il cielo infinito: Nel mio grembo si era compiuto il miracolo più strepitoso di tutti i tempi: l’Eterno aveva incominciato a vivere nel tempo. L’Onnipotente si era fatto piccolo, piccolo... fino a nascondersi nelle pieghe della mia giovane carne. Ma a chi potevo raccontare quel che mi era accaduto? Chi mi avrebbe creduto? Presi una decisione: vado da Elisabetta! Ho detto che sono una serva e voglio esserlo fino in fondo.

Vivendo l’amore, sono sicura di sentire ancora Dio: sarà lui a prendermi per mano e a guidarmi nelle sue vie.

E mi misi subito in viaggio: e capii che, da quel momento, tutta la mia vita sarebbe stata un viaggio, un lungo viaggio.” Maria (A. Comastri, L’Annunciazione il “sì” di Maria cfr.pag. 49-57)

Pregchiere spontanee

Canto e preghiera conclusiva:

***VERGINE PURA,
BENEDETTA NEI CIELI E GLORIFICATA SULLA TERRA,
RALLEGRATI, SPOSA E VERGINE.***

***IN MODO INEFFABILE TU HAI DATO ALLA LUCE SULLA TERRA
COLUI CHE E’ GENERATO SENZA MADRE NEI CIELI:
MADRE DI DIO,
INTERCEDI PRESSO DI LUI PER LA SALVEZZA DELLE NOSTRE ANIME.***

***MADRE DI DIO, NOI TI MAGNIFICHIAMO CANTANDO:
SALVE, FERTILE RAMO SUL QUALE SENZA SEME E’ FIORITO IL DIO
CHE SUL LEGNO (DALLA CROCE) TRIONFO’ SULLA MORTE.***

***I PROFETI HANNO ANNUNZIATO, GLI APOSTOLI HANNO INSEGNATO,
I MARTIRI HANNO CONFESSATO E NOI STESSI CREDIAMO
CHE TU SEI VERAMENTE LA GENITRICE DI DIO
E NOI MAGNIFICHIAMO IL TUO INEFFABILE PARTO.***

***MADRE DI DIO,
NOSTRA FORZA E RIFUGIO, POSSENTE AIUTO DELL’UNIVERSO,
CON LE TUE PREGHIERE SALVA DA OGNI PERICOLO I TUOI SERVI,
O VERGINE TRA TUTTE LE DONNE. AMEN***